Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 25 (1883)

Heft: 22

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno XXV. 15 Novembre 1883. N. 22.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO

SOMMARIO: Educazione morale e intellettuale: *Agli Educatori* — Massime pedagogiche svizzere — Le Scuole ticinesi all'Esposizione nazionale — Materiali per una Biblioteca scolastica antica e moderna del Cantone Ticino raccolti da Emilio Motta — Cronaca: *Libri di testo; Onorari e suicidî; Nomine.*

Educazione morale e intellettuale.

Agli Educatori.

Coltivare lo spirito, ornare la memoria degli allievi, comunicar loro mille cognizioni che costituiscano quello che si è convenuto chiamare *un uomo istrutto*, non è che metà dell'assunto dell'Educatore. Eppure bisogna confessare che la maggior parte dei maestri delle nostre scuole sì primarie che secondarie, credono aver compito il loro dovere quando hanno soddisfatto a questa parte dell'insegnamento, senza neppur sospettare talora che di tal guisa non raggiungono lo scopo più importante delle scuole popolari.

L'istruire la mente non basta; bisogna avantutto educare il cuore. Se non si è appreso a discernere, ad amare, a praticare la giustizia; la scienza che si acquista può divenire un'arma pericolosa. Ecco cosa dice su tale proposito il giudizioso Montaigne: «Le cure e le spese dei nostri genitori non mirano che ad «ammobigliarci la testa di scienza: del giudizio e della virtù «poco o nessun pensiero. Noi domandiamo per solito di un «giovinotto: sa egli di greco o di latino? come scrive in versi «o in prosa?... ma, s'egli sia divenuto migliore o più pru-

«dente o castigato, è l'ultima domanda; eppure dovrebbe essere «la principale. Bisogna domandare chi è *meglio* sapiente e non «chi è *più* saputo. Noi non lavoriamo che a rimpinzar la memoria, «e lasciamo vuoti l'intelletto e la coscienza. Simili agli uccelli «che van talora in traccia del grano e lo portano col becco «senza tastarlo, per farne un'imbeccata ai loro pulcini; i nostri «pedanti van spigolando la scienza nei libri e non la mettono «che sull'orlo delle labbra, per darne quà e là un'imbeccata «e sciorinarla al pubblico. Che cosa è *l'aver fatto i suoi studi?* «se per essi il nostro giudizio non è divenuto più sano, ame- «rei meglio che il mio scolare avesse passato il tempo a giuocar «alla palla. Io vorrei che si avesse cura di scegliere al giovanetto «una guida che avesse la testa piuttosto *ben fatta* che non «*ben piena.*»

Questi principj non sono nuovi; ed eran pur quelli degli antichi greci e romani. Richiesto Agesilao come si dovesser istruire i fanciulli, rispose: «Insegnar loro quello che dovran fare quando saranno uomini». Queste parole racchiudono una grande sapienza; esse mostrano all'Educatore il vero scopo cui deve tendere. Per giungervi i mezzi sono molti e diversi. Il più efficace è senza dubbio l'esempio; perchè l'esempio è la morale in azione; l'esempio parla più forte e persuade meglio d'ogni discorso. Tuttavia havvi un linguaggio del cuore che ha infinite seduzioni per un fanciullo. Guardiamoci dallo stordirlo con lunghe lezioni, con dissertazioni sovra ogni soggetto; ammettiamolo a famigliari conversazioni, nelle quali sapremo istruirlo e moralizzarlo usando modi semplici e paterni. Facciamoci piccoli coi piccoli, quando si tratta di iniziarli alla vita intellettuale. Imitiamo il profeta Eliseo, che per restituire la vita al figlio della Sunamitide, si stende sopra di lui, posa il suo corpo sul di lui corpicciuolo, la sua bocca sulla bocca, le mani sulle mani, s'impicciolisce, si raggruppa, si proporziona per così dire a quell'inanimato corpicciuolo.

Per ottenere questi risultati i genitori, i maestri, sceglieranno tratto tratto un soggetto di conversazione, che consista ordinariamente in una sola parola, come per esempio il cane, la primavera, la carità, il vecchio, il poverello ecc. Su queste s'impegni un trattenimento coi nostri allievi, senza troppo inquietarci dell'ordine da seguire, interrogando or questo or quello.

Le loro risposte forniranno sempre materia di riflessioni imprevedute, che sveglieranno naturalmente il loro spirito e andranno dritte al cuore. Ne emergeranno per sè stesse delle interrogazioni presso a poco di questo tenore: *Che pensate voi di quest' azione?... Cosa avreste fatto in simile circostanza?... Cos' è che vi ha più colpito in questo racconto?... A chi date la preferenza?..* Cicerone stesso usava di questo metodo con suo figlio, e ce ne ha lasciato parecchi esempi ne' suoi scritti, che potrebbero esser consultati con molto profitto da ogni istitutore.

Egli è col proporre agli allievi questa specie di quesiti morali, che l'educatore apprenderà loro discernere ciò che è bene da ciò che è male; ciò che è biasimevole da ciò ch'è degno di lode. Essi si sentiranno per tal guisa portati ad amare la virtù, a detestare tutto ciò che può avvilir l'uomo, a palpitar di puro affetto per la famiglia, per il paese, per la patria, e ad avversare quanto può nuocerle o disonorarla. Insomma questi esercizi svilupperanno in loro il sentimento del vero e del bene. Questi semi abilmente sparsi produrranno il centuplo, e i cuori così preparati saranno sempre aperti alla verità, che simile «alla rugiada del cielo non si conserva pura che in vasi puri».

Massime pedagogiche svizzere.

Abbiamo date in altro numero alcune massime scelte tra le molte che adornavano le pareti della sezione storica del gruppo 30° dell'Esposizione nazionale: ora riproduciamo quelle pubblicate dall'*Educatore Italiano,* il quale fa opportunamente seguire alle tedesche la traduzione in italiano. Le meditino bene tutti coloro che per un verso o per l'altro hanno parte e responsabilità nella educazione dei giovanetti.

Le bon Dieu ne condamne pas les bonnes gents – P. G. Girard.

Früher oder später, aber immer gewiss, wird sich die Natur an allem Thun der Menschen rächen, das wider sie selbst ist (*cioè*: O tosto o tardi, ma sempre certamente, natura si vendicherà d'ogni opera umana che sia contro di essa). — Pestalozzi.

Volksbildung ist Volksbefreiung (*cioè:* Istruzione del popolo è redenzione del popolo). — H. Zschokke.

Que votre élève ne sache rien parce que vous le lui avez dit, mais parce qu'il l'a compris lui même. — J. J. Rousseau.

Die Liebe hat eine göttliche Kraft, wenn sie wahrhaft ist und das Kreuz nicht scheut (*cioè*: L'amore ha una forza divina, se è verace, e non aborre dalla croce). — Pestalozzi.

Der Weg zum Himmel ist die Erfüllung der Pflichten der Erde (*cioè*: La via che adduce al cielo, è l'adempimento dei doveri della terra). — Pestalozzi.

Die wahre sittliche Elementarbildung führt vermöge ihres Wegens zum Fühlen, Schweigen und Thun (*cioè*: La vera educazione elementare morale conduce per sua natura al sentire, al tacere e al fare). — Pestalozzi.

Tout ce qui fait de l'homme un homme, est le véritable objet de l'éducation. — Mme. de Staël.

Ce qui n'est pas compris, ne profite pas; et ce qui ne profite pas, nuit presque toujours. — Vinet.

Il faut que l'instituteur, en tout temps, sache attendre, travailler, espérer et aimer. — Gauthey.

Die Methode ist eine blosse Form: der Lehrer muss in dieselbe Leben zu bringen wissen (*cioè*: Il metodo è una pura forma: il maestro deve saper vivificarla. — Ed. Pfyffer.

Cest s'engager dans une route funeste que d'aspirer dans l'éducation à une suite de résultats prochains. — Naville.

Jeunes maîtres, souvenez-vous qu'en toutes choses vos leçons doivent être plus en action qu'en discours; car les enfants oublient aisément ce qu'ils ont dit et ce qu'on leur a dit, mais non pas ce qu'ils ont fait et ce qu'on leur a fait. — J. J. Rousseau.

Alles was ich lehre, sei wahr und klar; und Alles was die Schüler zu machen haben, sollen sie ächt und recht machen. (*Cioè:* Tutto ciò che io insegno, sia vero e chiaro; e tutto ciò che gli scolari devono fare, lo facciano schiettamente e rettamente). — Wehrli.

La véritable émancipation d'un pays date de l'émancipation des esprits. — Monnard.

Was Bedürfniss der Zeit ist, ist Gottes Wille. (*Cioè:* Ciò che è bisogno del tempo, è volontà di Dio). — P. Theodosius.

Ein allseitig angebildeter, geistig und moralisch tüchtiger Lehrer ist die beste Schulmethode, das beste Schulbuch und das beste Schulgesetz. (*Cioè:* Un maestro bene educato ed

istruito, intellettualmente e moralmente attivo, è il miglior metodo scolastico, il miglior libro scolastico e la migliore legge scolastica). — J. Heer.

Le Scuole ticinesi all'Esposizione nazionale.

(Continuazione v. n. 19)

II.

Esposizione didattica.

Rimane ora a parlare della seconda parte della nostra Esposizione scolastica; e a darne un'idea alquanto completa riteniamo conveniente riferire qui il catalogo di ciò che abbiamo esposto, corredandolo di alcune note esplicative, ed avvertendo che lo stesso venne compilato in base ad un programma degli oggetti che si desiderava veder figurare alla Mostra nazionale, fattoci a suo tempo pervenire da un Comitato speciale della grande Commissione scolastica della Esposizione. Conviene osservare che detto programma era molto esteso, ma che, per circostanze indipendenti dalla nostra volontà, non abbiamo potuto seguirlo che in parte. Tuttavolta ci lusinghiamo che la nostra esposizione non sarà delle meno complete, se dobbiamo argomentarlo da una lettera che, sotto la data del 7 febbraio scorso, ci faceva pervenire il signor A. Koller, Commissario installatore per il 30° gruppo, il quale anzi ci ringraziava della *nostra partecipazione energica alla Esposizione scolastica.*

Ma ecco l'elenco degli oggetti da noi esposti:

In generale:

I.

Raccolta delle leggi, dei regolamenti e dei programmi scolastici attualmente in vigore.

II.

Raccolta dei rendiconti annuali del Dipartimento di Pubblica Educazione per gli anni dal 1861 al 1881 inclusivamente.

III.

Lavori degli allievi.

Giova premettere che il giorno 19 settembre 1882 aveva luogo ad Olten una conferenza alla quale intervennero, nella massima parte, i Direttori della Pubblica Educazione dei vari Cantoni confederati, conferenza indetta allo scopo di discutere e concertare una mossa generale e comune negli affari dell'Esposizione per riguardo al gruppo 30°. Il Direttore del nostro Dipartimento di Educazione, per urgenti impegni d'ufficio, non ha potuto far atto di presenza a quel convegno; invece ci fu trasmesso un esemplare del relativo protocollo, dal quale abbiamo rilevato essere stato risolto, specialmente per la energica insistenza spiegata dal Delegato di Ginevra, che, in massima, si abbandonava l'idea di esporre lavori degli scolari, liberi del resto i Cantoni di fare in proposito quanto avrebbero creduto opportuno. Se non che, fino dal mese di marzo antecedente, noi avevamo già dati gli ordini per lo allestimento di cotali lavori, per cui ci parve di doverli esporre anche per dare una certa soddisfazione a quei giovinetti e giovanette che vi si erano intorno affaticati con lodevole gara, non che ai maestri che avevanli diretti. Ma ecco, al termine prescritto, arrivarci in officio una quantità di materiale, specie di manoscritti, molto superiore a quella da principio designata. Si dovette quindi procedere per eliminazione, e, mettendo da parte due buoni terzi degli oggetti pervenutici, conservare solo quelli di cui diamo qui sotto la nota. Fatta la scelta in modo che non rimanessero più che i còmpiti di un allievo o di due al più per ciascuna classe, giusta le istruzioni contenute nel menzionato programma, i manoscritti furono poscia fatti legare in altrettanti volumi quante erano le scuole da cui provenivano, e vennero muniti di appositi cartellini colla indicazione della scuola od istituto, del genere del lavoro, ecc.

Ma procediamo coll'elenco:

a) Lavori delle scuole primarie.

Esercizi di lingua e composizione italiana delle scuole:

femminile	*di*	*II*	*classe*	*di Chiasso,*
»	*di*	*IV*	*gradazione*	*di Lugano,*
maschile	*di*	*IV*	»	»
mista	*di*	*I e II*	*classe*	*di Tesserete,*
maschile	*di*	*I e II*	»	*di Curio,*

femminile	*di II*	*classe*	*di Brissago,*
maschile	*di I e II*	»	*di Gerra-Gambarogno,*
mista	*di I e II*	»	*di Tegna,*
femminile	*di I e II*	»	*di Dongio,*
mista	*di I e II*	»	*di Vigera (Osco).*

Esercizi di aritmetica e contabilità delle scuole:

mista	*di I e II*	*classe*	*di Salorino,*
maschile	*di V*	*gradazione*	*di Lugano,*
mista	*di I e II*	*classe*	*di Bedano,*
»	*di I e II*	»	*di Tenero,*
maschile	*di I e II*	»	*di Vergeletto,*
femminile	*di I e II*	»	*di Magadino,*
maschile	*di I e II*	»	*di Avegno,*
mista	*di I e II*	»	*di Carasso,*
»	*di I e II*	»	*di Calpiogna.*

Collezione di lavori di rammendatura della scuola mista di Camignolo.

b) **Lavori delle scuole maggiori maschili.**

Esercizi	*di lingua e compos.e italiana,*	*scuola di*	*Curio,*
»	*di aritmetica,*	»	*Ambrìsotto,*
»	*di geometria,*	»	*Tesserete,*
»	*di contabilità,*	»	*Agno,*
»	*id.*	»	*Sessa,*
»	*di lingua francese,*	»	*Cevio.*

c) **Delle scuole maggiori femminili.**

Còmpiti	*di lingua e compos.e italiana,*	*scuola di*	*Locarno,*
»	*idem*	»	*Lugano,*
»	*idem*	»	*Dongio,*
»	*di aritmetica,*	»	*Cevio,*
»	*di lingua francese,*	»	*Bellinzona,*
»	*idem*	»	*Locarno.*

Quadro cronologico per lo studio della storia svizzera, compilato dalla scuola di Locarno.

Album disegni di fiori *eseguiti da alcune allieve della scuola medesima.*

Lavori femminili.

Della scuola di Bellinzona:

*Quadro in seta rappresentante l'*Elvezia, *le alpi e il tunnel del S. Gottardo cogli stemmi dei cantoni di Zurigo e del Ticino e della città di Bellinzona, lavoro d'invenzione, eseguito dalle allieve della III classe. — Collezione di lavori di rammendatura sopra varie stoffe. — Camicia da donna fatta e ricamata da Lussi Evelina. — Fazzoletto con bordo trina a trafori, fatto ad ago da Olga e Livia Chicherio.*

Della scuola di Lugano:

*Quadro di forma ovale rappresentante l'*Elvezia, *circondata da 22 stelle, simboleggianti i 22 Cantoni confederati, lavoro in seta di Ernesta Marinoni. — Lavoro a reticella, con trafori, eseguito dall'allieva Giuseppina Zambelli. — Fazzoletto bianco ricamato da Anna Carabelli.*

Della scuola di Locarno:

Velo per seggiola d'appoggio, detto comunemente Voltaire, *sopra tullo* novità *e tela Colbert, con ricami in passato in rilievo, di Consolascio Fanny. — Altro velo simile, con ricami* guipure *di Meschini Caterina. — Fazzoletto in tela batista, con bordo trina, di Meschini Paolina. — Lenzuolo con ricami in passato a punti diversi, delle sorelle Carolina e Maria Conti. — Parafuoco ricamato in seta, lavoro d'invenzione della signora maestra Galimberti, eseguito da Mariotti Innocentina. — Quadro rappresentante il Grütli e fiori in rilievo, lavoro pure d'invenzione della signora Galimberti pel metodo d'esecuzione.*

Per quanto concerne i lavori femminili, avremmo potuto fare una scelta molto più abbondante; ma abbiamo dovuto limitarci ai sovraindicati, sia perchè ci parvero un saggio sufficiente, sia per il timore di non poterli poi esporre per difetto di spazio.

d) **Dei ginnasi cantonali.**

Esercizi di	*lingua*	*italiana,*	*ginnasio di*	*Lugano,*
»	»	»	»	*Locarno,*
»	»	»	»	*Mendrisio,*
»	»	*latina,*	»	*Locarno,*
»	»	»	»	*Mendrisio,*

Esercizi di lingua francese, ginnasio di Locarno,
» » » » Bellinzona,
» » » » Lugano,
» » tedesca, » »
» » » » Mendrisio,
» » » » Locarno e Bellinzona,
» di aritmetica, » Mendrisio, Locarno e Bellinzona,
» di contabilità, » Locarno,
» » » Mendrisio,
» di conti correnti, » »
» di algebra, » »
» di geometria, » »
» » » Lugano,
» di calligrafia, » »

Album di carte geografiche a mano eseguite nei ginnasi di Lugano, Locarno e Mendrisio.

N° 7 tavole preparate nel ginnasio di Mendrisio, risguardanti: etnografia, idrografia — tavole 3 —, orografia, circolazione atmosferica, ghiacciai polari ed alpini.

e) **Del liceo cantonale.**

N° 3 album lavori di architettura eseguiti da alcuni allievi del corso tecnico, cioè:

Anno preparatorio, allievo Torriani Giuseppe,
» I » Ferrazzini Pietro,
» II allievi Pelli Luigi e Tulleri Giuseppe.

f) **Delle scuole di disegno.**

Collezione di N° 51 disegni di diversi generi: ornato, architettura, figura, copia dal rilievo, ecc., i quali disposti in parete l'uno accanto all'altro dovranno formare un rettangolo della lunghezza di m. 5,27 e dell'altezza di m. 2,09.

Album di architettura della scuola di disegno in Bellinzona.

Una prima scelta di disegni era stata fatta dalla Commissione, che ebbe l'incarico di visitare le scuole alla chiusura dell'annata scolastica; ma, per le ragioni sovra enunciate, dello spazio, ecc., fu necessario eseguirne una seconda e fare astrazione d'una quantità considerevole di lavori, che pure avreb-

bero potuto figurar bene. Nella detta collezione sono rappresentate le scuole di Mendrisio, Lugano, Locarno, Chiasso, Tesserete, Rivera, Agno e Curio.

g) **Degli istituti privati maschili.**

Elaborati di lingua italiana, latina e greca del collegio di Ascona.

h) **Degli istituti privati femminili.**

Lavori di lingua e composizione italiana, francese e tedesca, di quattro allieve del collegio Vanoni *in Lugano.*

Esercizi d'aritmetica dell'istituto Biumi-Pocconi in Bellinzona.

Quadro in seta rappresentante la veduta di Torno e la Villa Taverna sul lago di Como, ricamato da Monti Luigia, di Balerna, nell'istituto Sala Cherubina in Lugano. — Tappeto di panno ricamato in passato dalla giovinetta Fusi Teresina, allieva dello stesso istituto Sala.

IN PARTICOLARE.

I.

Piani dell'Asilo infantile di Brissago, colle indicazioni del costo dell'edificio e del relativo ammobiliamento.

Piani del nuovo edificio scolastico della città di Lugano, colla indicazione della relativa spesa.

Piani della scuola maggiore e di disegno di Curio, colla indicazione come sopra.

Tanto il disegno di queste ultime scuole come quello dell'Asilo di Brissago, vennero eseguiti dall'ufficio tecnico governativo, il primo sopra un Progetto, stato fedelmente eseguito, esistente presso il Dipartimento delle Pubbliche Costruzioni, e il secondo sopra due progetti, che si completavano a vicenda, a noi trasmessi, sopra richiesta, dalla lodevole Municipalità locale. A riguardo del detto Asilo però, fu necessaria una gita in luogo di persona pratica, affine di rilevare diverse variazioni introdottesi nella costruzione dell'edificio, e ciò allo scopo di una esatta e fedele esecuzione del disegno relativo. Invece la copia dei piani delle scuole di Lugano fu preparata dall'architetto signor A. Guidini, autore del progetto originale, e l'ha gentilmente accompagnata con una estesa *relazione* sulla co-

struzione-adattamento del fabbricato [1], sulla disposizione delle varie scuole, sul mobiliare delle medesime, su le spese relative ecc. ecc. — I tre disegni poi, in otto grandi tavole, vennero riuniti in elegante album.

MATERIALI

PER UNA BIBLIOGRAFIA SCOLASTICA ANTICA E MODERNA DEL CANTONE TICINO

Raccolti da EMILIO MOTTA

(Continuazione v. n. 17).

Puoli Basilio. Regole elementari della lingua italiana per uso delle scuole elementari maggiori ecc. Vol. 2 in 12°. *Lugano* (Veladini) *1842*.

Fontana abate prof. Antonio. Grammatica pedagogica elementare della lingua italiana ad uso dei maestri e delle madri di famiglia. *16°*. *Lugano* (Veladini) *1847*.

La stessa. Edizione IVª nuovamente riveduta e corretta dall'autore. *16°*. *Lugano* (ivi) *1859*.

Compendio delle lezioni sull'insegnamento della lingua italiana e della calligrafia, esposte nella Scuola cantonale di Metodica (dal prof. G. Nizzola). *Lugano* (Ajani e Berra) *1867*.

La IIª ediz. é del 1869; la IIIª, rifusa e raccomandata dal Consiglio di pubblica educazione, del 1872. Ambedue edizioni Ajani e Berra.

Grammatica italiana ad uso delle scuole del Cantone Ticino del maestro *Saturnino Domeniconi*. IVª edizione a spese dell'autore. *16°*. *Lugano* (Tip. Traversa e Degiorgi) *1871*. (p. 86).

Esercizî di grammatica e di nomenclatura per le scuole elementari composti ed ordinati dal prof. *Emilio Baragiola*. *Como* (coi tipi di Carlo Franchi) *1876*, pag. VI-108 in *16°*.

Guida per i maestri nell'avviamento elementare al pensare ed esporre i propri concetti parlando e scrivendo coll'uso del Manuale detto « Grammatichetta popolare con nuova orditura » del prof. *G. Curti*. *Lugano* (Veladini) *1873*. In 8° di p. 31.

---

(1) Il nuovo edificio scolastico di Lugano in parte venne costruito di nuovo, e per il resto fu utilizzata, mediante gli opportuni adattamenti, una porzione della Caserma comunale.

Curti prof. G. Grammatichetta popolare, con nuova orditura sul sistema d'insegnamento naturale della lingua, con esercizî preparati ad ogni passo, ecc. Adottato dalla Società dell'Educazione del popolo e dal Consiglio di pubblica Educazione. Nuova edizione migliorata ed accresciuta di un insegnamento pratico di composizione elementare. *8°. Lugano* (Veladini) *1877.*

* *La 3ª edizione è del 1881. La 1ª del 1873.*

Guida al comporre italiano proposta alla gioventù studiosa, di *Stefano Franscini.* Prima edizione. *Lugano* (G. Ruggia) *1837,* in 12° di pag. 294.

La stessa, seconda ediz. *Lugano* (Veladini) *1850*, in 8° piccolo.

Lezioni di rettorica e di belle lettere tratte dalle lezioni di Ugone Blair da *Francesco Soave* C. R. S. Ampliate ed arricchite di esempi ad uso della studiosa gioventù italiana dal prof. *Gius. Ignazio Montanari. Lugano* (tip. della Svizzera Italiana) *1842.* 2 vol. in 8° piccolo.

* Una identica edizione, pure colle aggiunte del Montanari, stampata nel 1862, porta la data: *Capolago*, a spese degli editori, (2 vol. in 16°). Si vede che è una edizione alla macchia, essendo la tipografia di Capolago già chiusa dal 1853.

Montanari Ignazio. Brevi precetti dell'arte rettorica esposti in dialoghi. *16°. Lugano* (Veladini) *1844.*

Montanari G. Ignazio. Breve trattato intorno l'arte poetica ad uso dei giovinetti. *Lugano* (Veladini e C.) *1853* in 16°.

Esempi di bello scrivere in poesia scelti e illustrati dall'avvocato *Luigi Fornaciari.* Nuova edizione riveduta e ricorretta. *Lugano* (a spese degli editori) *1856*, in 16° di pag. 388.

* Edizione alla macchia, di *Lucca* quasi certo. (stamp. Gius. Giusti). L'esemplare nostro porta sull'antiporto *1852*, mentre di dentro e sul dorso il 1856.

Compendio della guida allo studio delle belle lettere e al comporre di *Giuseppe Picci,* ad uso delle scuole elementari maggiori. *16°. Lugano* (Veladini) *1864.*

Precetti elementari di letteratura ad uso delle scuole del Collegio di S. Giuseppe in Locarno di *Aristotile Frignani. Torino* (Ditta G. B. Paravia) *1878.* In 8° di pag. 122.

Vedi inoltre *Pedagogia.*

Lingua latina.

Il Latinista principiante ad uso delle scuole dei PP. Benedettini di Bellinzona. *Milano* (Federico Agnelli) *1765*.

Grammatica ossia Continuazione del latinista principiante che contiene la sintassi. Operetta ad uso delle scuole de' PP. Benedettini in Bellinzona. *Einsideln* (Saverio Kälin) *1771*. In 8° di pag. 208.

Esercizi, ossia Componimenti relativi alla grammatica latina consistenti in varie sentenze, storie, e massime morali ed istruttive ad uso delle scuole dei PP. Benedettini in Bellinzona. *Einsideln* (Saverio Kälin) *1773*. In 8° di pag. XIII-470.

Il Latinista principiante ossia saggio d'un nuovo metodo facile e breve per imparare i primi elementi della lingua latina. Ad uso delle scuole dirette dai PP. Benedettini in Bellinzona. 2ª edizione. *8°*. *Einsideln* (Principesca Badia, per Benziger) *1793*.

M. Tullii Ciceronis epistolarum selectarum Libri quatuor Nunc ad emendiatores bonorum Auctorum Editiones accuratissime castigati. In Usum scholarum. Lugani *MDCCCXVIII* Apud Franciscum Veladini et Soc. In 12° pag. 117.

Pub. Ovidii Nasonis de tristibus Libri V. *Lugani MDCCCXVIII* Ex Typographia Veladini et Soc. pag. 95 in 12°.

Cornelii Nepotis Vitæ excellentium imperatorum ad usum scholarum. *12°*. *Lugani* (Veladini) *1818*.

Phœdri, Fabulæ cum adnotationibus in usum scholarum. *12°*. *Lugani* (Veladini)

Regole principali della sintassi latina con un breve trattato della ortografia italiana ad uso del collegio di S. Antonio de' padri Somaschi in Lugano. *Lugano* (Veladini) *1829*. In 8° di pag. 52.

Donato ai fanciulli, ossia metodo facile per introdurli alla grammatica della lingua latina. *8°*. *Lugano* (Veladini) *1831*.

Limen Gramaticum ovvero Primi rudimenti della lingua latina. *8°*. *Lugano* (Veladini).

Lingua greca.

Il pastore protestante *Schinz* nei suoi *Beiträge zur näheren Kenntniss des Schweizerlandes* (Zurigo, 1783-85, vol. II p. 478)

esclamava a proposito della coltura dei nostri abitanti: « Tenuto in fama di dotto chi appena conosce i primi rudimenti del greco! Quasi non si troverebbero sei persone in tutte quattro le prefetture italiane, le quali abbiano studiato l'Omero od altro autore greco ».

Oggi è cambiato, ma di poco. Nè non fu sinora stampato nel nostro cantone una riga di greco!!...

CRONACA.

Libri di testo. Il Ministro della P. I. del Regno d'Italia, sig. Baccelli, diede incarico tempo fa ad una Commissione di esaminare tutti i libri di testo usati nelle scuole. Questa, a mezzo del suo relatore sig. Barrili, riferiva, giorni sono, assai estesamente sul lavoro fatto; e da quella relazione i giornali cavarono i risultati numerici seguenti:

I libri esaminati ascendono a 1077 (sono esclusi naturalmente i molti che videro la luce nel frattempo), cioè: 332 spettanti all'istruzione secondaria classica; 483 alla tecnica; 262 alla elementare. Di questi ne furono approvati dalla Commissione soli 375, divisi come segue: 32 per le scuole elementari, 218 per le tecniche e normali, e 125 per le secondarie classiche. Fu, come si vede, una vera strage, che ha sollevato alte strida.... « e suon di man con elle »!

Troppi sono gli interessi che vengono colpiti, cominciando da quelli degli autori, proprietari più o meno legittimi, e giù agli editori e rivenditori per conto proprio od altrui. Ma a quietare gli animi inaspriti, e forse un pochino a sconfessare il Ministro inviso, viene in campo il Consiglio superiore, il quale, valendosi d'un diritto che gli accorda la legge, nomina alla sua volta tre altre Commissioni, coll'incarico di *rivedere* la già fatta *revisione*, rimandando questo nuovo esame al prossimo aprile. Forse per quell'epoca l'on. Baccelli, a quanto si buccina, avrà lasciato il portafoglio dell'istruzione ad altro ministro, e potrebbe anche accadere che di esami di testi non se ne parli più.

Questa notizia ci fa risovvenire che quattro o cinque anni fa, qualche cosa di simile pareva si meditasse anche nel

lodevole nostro Dipartimento di Pubblica Educazione. Una circolare fu diramata alle scuole, accompagnata da un formulario in cui ogni maestro doveva notare i libri da lui usati per tutti i rami d'insegnamento. Crediamo che un abbondante materiale sia pervenuto al sull.° Dipartimento, il quale avrà potuto toccar con mano che insieme a parecchi libri buoni e debitamente approvati dall'Autorità scolastica, non pochi se ne introdussero nelle nostre scuole per istraforo, cioè senza approvazione, od anche a dispetto del divieto officialmente pronunciato. L'attenzione dei signori Ispettori fu bene richiamata su tali abusi; ma pochi vi badarono, e tale noncuranza incoraggiò, pare, autori e maestri a gareggiare di zelo nel violare programmi e circolari dell'Autorità scolastica. Così a poco a poco le scuole si riempirono di libri e libercoli, taluni dei quali suonano offesa alla lingua ed alla scienza pedagogica, mentre alcuni altri sono di esotica provenienza e compilati per bisogni ed usi sociali in contrasto con quelli d'un popolo retto a repubblica.

Ci parrebbe quindi non inopportuno un *giudizioso ed imparziale esame* di tutta questa merce di contrabbando, seguito dalla pubblicazione d'un elenco generale dei testi approvati, che comprenda anche quelli anteriormente già riconosciuti buoni dalle competenti Autorità. Ciò sarebbe di guida a tanti maestri che ora vanno tentoni e quasi giuocando a mosca cieca.

Onorari e suicidi. — I giornali d'oltre alpi hanno pubblicato tempo fa un prospettino statistico per mettere in evidenza una delle solite *graduatorie* in cui trovansi classati i 25 Stati svizzeri in fatto d'istruzione; e questo in ordine al *trattamento* che in ciascuno di essi è fatto agl'insegnanti. Ad ogni cantone o mezzo cantone sta di fronte il numero dei maestri pubblici in esercizio, e la media degli onorari che percepiscono. Come nelle *canne d'organo* dell'Esposizione, di cui fu parlato già nel nostro periodico, in capo di lista pompeggiano Basilea-Città, Zurigo, Ginevra, Neuchâtel, Appenzello Esterno, ecc., mentre alla coda si rannicchiano umilmente i Grigioni, il Ticino, il Basso Untervaldo, Uri e Vallese. La media del soldo per ogni maestro nel primo degli Stati è di fr. 3213, di 2228 nel secondo, di 2188 nel terzo; e giù sempre gradatamente discendendo fino al Ticino — che è il 22° in

questo prospetto — con 194 maestri, e fr. 666 per ciascuno. Ultimo il Vallese con fr. 425 e 257 maestri.

Fra Basilea-Città e Vallese la differenza, come si vede, è enorme, e poco meno che tale anche fra quel mezzo cantone ed il Ticino, tanto più che nel conto non hanno parte che *i maestri*. Se entrassero anche le 285 *maestre* (che tante n'avevamo nell'anno scolastico 1881-82) col loro onorario legale di 480 e 400 franchi, la povera *media* suindicata dovrebbe discendere di un gradino ancora.

È vero che non dobbiamo pretendere che si diano 2 o 3 mila franchi per ciascuno ai 479 individui che costituiscono il corpo insegnante d'un cantone di appena 130,000 abitanti e non abbondante di risorse; sarebbe già troppo lauta la media d'un migliaio di lire; ma confessiamo che la distanza è ben grande per quanto sia facile la contentatura dei nostri docenti.

— Se non possiamo sempre fare la più bella figura in certe *manipolazioni* statistiche, abbiamo però qualche volta il conforto di non fare la più brutta in certe altre. Gli è così, per esempio, che in una memoria del dott. Ladame, letta nella riunione della Società centrale dei Medici svizzeri, tenutasi il 26 p. p. maggio in Basilea, sono registrate delle cifre intorno al *suicidio*, che pongono il Ticino al piede della scala, questa volta divenuto il *posto d'onore*. Citiamo quelle cifre a prova dell'asserto. « Dal 1876 al 1880, dice il Ladame, si ebbero a deplorare in Isvizzera 3178 suicidii conosciuti e comprovati, dei quali 2743 consumati da uomini, e 435 da donne. A comporre questa cifra terribile i cantoni concorsero in proporzioni molto differenti, giacchè sopra un milione di abitanti la media annua dei suicidii sarebbe: a Neuchâtel di 536, Vaud 427, Ginevra 366, Basilea-Città 315, Zurigo 285, Basilea-Campagua 282, Turgovia 279, Berna 230, Appenzello R. E. 218, Soletta 185, Argovia 182, S. Gallo 172, Glarona 168, Appenzello R. I. 127, Friborgo 119, Lucerna 95, Zugo 80, Svitto 71, Uri 55, *Ticino 53*, Vallese 47, Obwalden 26, Nidwalden 0: media annua della Svizzera intera per ogni milione d'abitanti: 230 ».

Ecco quindi *due medie* pel Ticino, entrambe di gran lunga inferiori a quelle offerte da' suoi confederati: quella degli onorari ai maestri, e quella dei disperati. Il contrasto singolare che presenta il loro raffronto fa quasi credere che non occorra trovarsi fra i più avanzati nel campo degli studi, delle industrie e degli agi, per essere i più soddisfatti della vita e i più felici....

Nomine. — A dirigere la nuova Scuola maggiore maschile di Vira-Gambarogno venne dal Consiglio di Stato eletto il signor maestro *Pietro Domenighetti* d'Indemini, e come maestro di disegno per la stessa scuola il signor *Mercolli Giuseppe* di Vezio — entrambi in via provvisoria.

Bellinzona — Tip. e Lit. di C. Colombi.